

La Finanziaria 2008 spalma in tre anni i tagli e avvia un nuovo modello di finanziamento delle scuole

Il governo mette a dieta i licei

Quelli sperimentali hanno troppe ore di lezione, classi e prof

DI ALESSANDRA RICCIARDI

I risparmi di spesa previsti dalla passata Finanziaria sono stati diluiti in tre anni. E questo significa che i 33 mila tagli agli organici che dovevano essere fatti già il prossimo anno diventano 11 mila. È la maggiore novità del disegno di legge recante la manovra finanziaria per il 2008 (ulteriori approfondimenti nelle pagine interne di *Azienda Scuola*), approvato dal consiglio dei ministri venerdì notte e da ieri all'esame del senato. Era stata una vittoria per il ministro dell'economia, Tommaso Padoa-Schioppa l'inserimento della clausola di salvaguardia a garanzia dei risparmi da conseguire nell'istruzione: un meccanismo che prevedeva il blocco alla fonte del finanziamento del dicastero di viale Trastevere per un importo pari ai mancati risparmi, fissati in euro 448,2 milioni per il 2007, 1,3 miliardi di euro nel 2008 e 1,4 miliardi a decorrere dal 2009. Con la nuova Finanziaria si rivedono al ribasso gli importi: 535 milioni per l'anno 2008, 897 milioni per l'anno 2009. I risparmi riprendono quota a partire dal 2010: 1,218 miliardi che diventano 1,432 a decorrere dall'anno 2011. Insomma, per raggiungere gli stessi risparmi previsti un anno fa ci vorranno tre anni in più.

Questo implicherà una revisione anche di alcune misure di risparmio, come l'abbassamento del numero dei ripetenti e del numero di docenti di sostegno per gli alunni disabili. Tra i nuovi interventi, l'attenzione si concentra sui licei sperimentali: hanno troppi indirizzi (circa 600), possono avere anche 36 ore di lezione settimanali contro le 28 di un liceo tradizionale, indirizzi che a oggi si costituiscono anche solo con 18 alunni per classe. A partire dal 2008/09, prevede il disegno di legge finanziario, le classi prime dei corsi sperimentali potranno essere attivate solo se i quadri orari saranno congruenti con quelli previsti dagli ordinamenti nazionali. Tra l'altro, le classi prime dovranno essere costituite tenendo conto del numero complessivo di iscritti, non più differenziati per singolo indirizzo. Per frenare la corsa a rivedere al rialzo, all'inizio di ogni anno, il bisogno effettivo di classi e cattedre, e dunque a chiedere più insegnanti, amministrativi e ausiliari in organico di fatto, la Finanziaria scende nel dettaglio delle responsabilità: la decisione di costituire più classi è del dirigente scolastico, previa autorizzazione del direttore scolastico regionale. Si prevede, tra l'altro, anche

un nuovo sistema di finanziamento delle scuole: chi dimostrerà di essere capace di ridurre il numero dei docenti per alunni rispetto all'anno di riferimento 2006/07, di realizzare classi flessibili, di razionalizzare la rete scolastica, in accordo con gli enti locali, avrà diritto a un aumento del fondo di istituto in misura pari ai risparmi realizzati e debitamente certificati. Si tratta di una sperimentazione che riguarderà solo alcune province e durerà tre anni. Il primo campo di prova delle strategie di riduzione della spesa e di miglioramento del sistema decise con il Libro bianco. Il raggiungimento degli obiettivi, fissati con apposito piano organizzativo dai ministri della pubblica istruzione e dell'economia, sarà controllato dal direttore scolastico regionale competente. Entro la fine dell'anno scolastico 2010/11, sulla base di una valutazione degli effetti di tale sperimentazione, i due ministri competenti adotteranno un atto di indirizzo finalizzato all'estensione all'intero territorio nazionale del modello organizzativo vincente. Sempre sul fronte finanziario, nel decreto legge collegato alla manovra spuntano 304 milioni di euro per il 2007 che dovranno essere spesi per l'emergenza obbligo scolastico e funzionamento ordinario degli istituti. (riproduzione riservata)



Tommaso Padoa-Schioppa

